F.lli Merano S.p.a.
Via Lucinasco, 2 - 18027 Chiusavecchia (IM)
Tel 0183 529032 Fax 0183 530905
C.F. P.I. e R.I. IMPERIA: 01250510086
e-mail: fratellimerano@fratellimerano.it

COMUNE DI CERIALE
PROVINCIA DI SAVONA

Variante al vigente PRG a corredo di una nuova attività produttiva legata alla trasformazione di prodotti della filiera dell'olio nel foglio 11 mappali 1986 (ex 564) e 563, oggi ricadenti in zona "EI" con proposta di inserimento in zona "D"

RAPPORTO PRELIMINARE PER LO SVOLGIMENTO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETABILITÀ AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 10 AGOSTO 2012 E L.R. 6 APRILE 2017, N. 6. e S.M.I.

VARIANTE AL PRG

Gennaio 2022

Rev PRG - 0/2022

NM Ingegneria s.r.l
Via Roma, 11
10023 Chieri (TO)
tel. 335 1817897
nm@nmingegneria.it

Geol. Flavio Saglietto
Via Giacomo Matteotti, 5
17022 Borgio Verezzi (SV)
tel.019 625670
cell. 338 4062709
sagliet@gmail.com

Sommario

1. CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA NORMA 2
2. QUADRO TERRITORIALE 3
3. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI DETIVANTI DALL'ATTUAZZIO-NE DELLA VARIANTE 30
4. VALUTAZIONE DI COERENZA TRA OBIETTIVI ED AZIONI DI PIANO 31
5. CONCLUSIONI 35

1. CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA NORMA

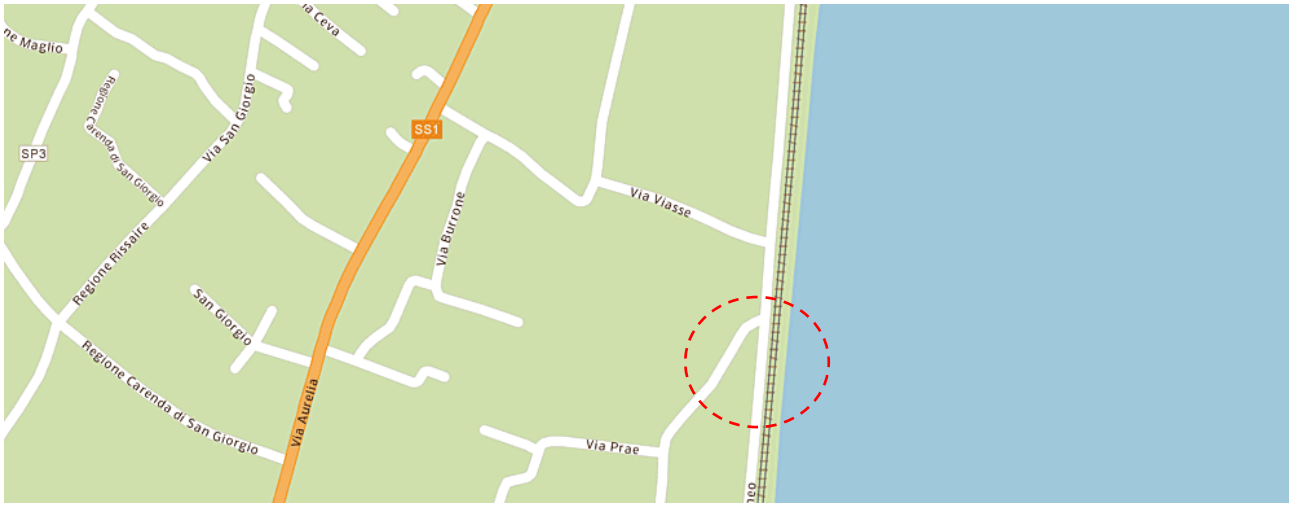
La presente relazione riguarda la proposta di variante al vigente PRG a corredo di una nuova attività produttiva legata alla trasformazione di prodotti della filiera dell'olio nel foglio 11 mappali 1986 (ex 564) e 563, oggi ricadenti in zona "ei" con proposta di inserimento in zona "D" nel Comune di Ceriale.

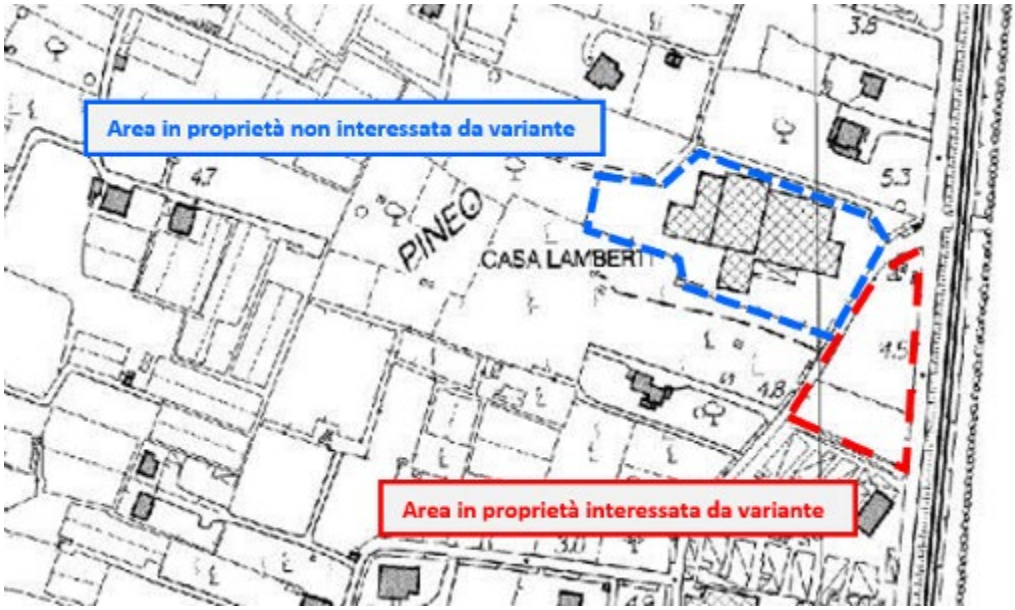
Pertanto ai sensi della legge regionale n.32 del 10 agosto 2012 e F.M.I. art.3 c.2 e all.B è stato redatto il presente **rapporto preliminare** per la procedura di verifica di assoggettabilità alla VAS.

2. QUADRO TERRITORIALE

Descrizione dell'area

L'area oggetto della presente proposta di variante al PRG è localizzata nel ponente cittadino ed interessa le aree in uso agli ex-cantieri navali Sciallino la cui attività è stata delocalizzata in altro comune. Il contesto locale è caratterizzato da un insediamento produttivo artigianale isolato e da aree agricole in parte in stato di abbandono collegate alla viabilità principale corrente lungo la costa (Via Pineo).





CARTA CATASTALE (fonte agenzia entrate)



COMUNE CATASTALE: CERIALE (SV) – FOGLIO n. 11



VISTA DEL LOTTO DI TERRENO (FG.11 MP 1986 (EX 564) OGGETTO DELLA PROPOSTA DI VARIANTE AL PRG



da Via Pineo

VISTA DEL LOTTO DI TERRENO (FG.11 MP 1986 (EX 564) OGGETTO DELLA PROPOSTA DI VARIANTE AL PRG



da Via Pineo con allo sfondo gli edifici degli ex Cantieri Sciallino

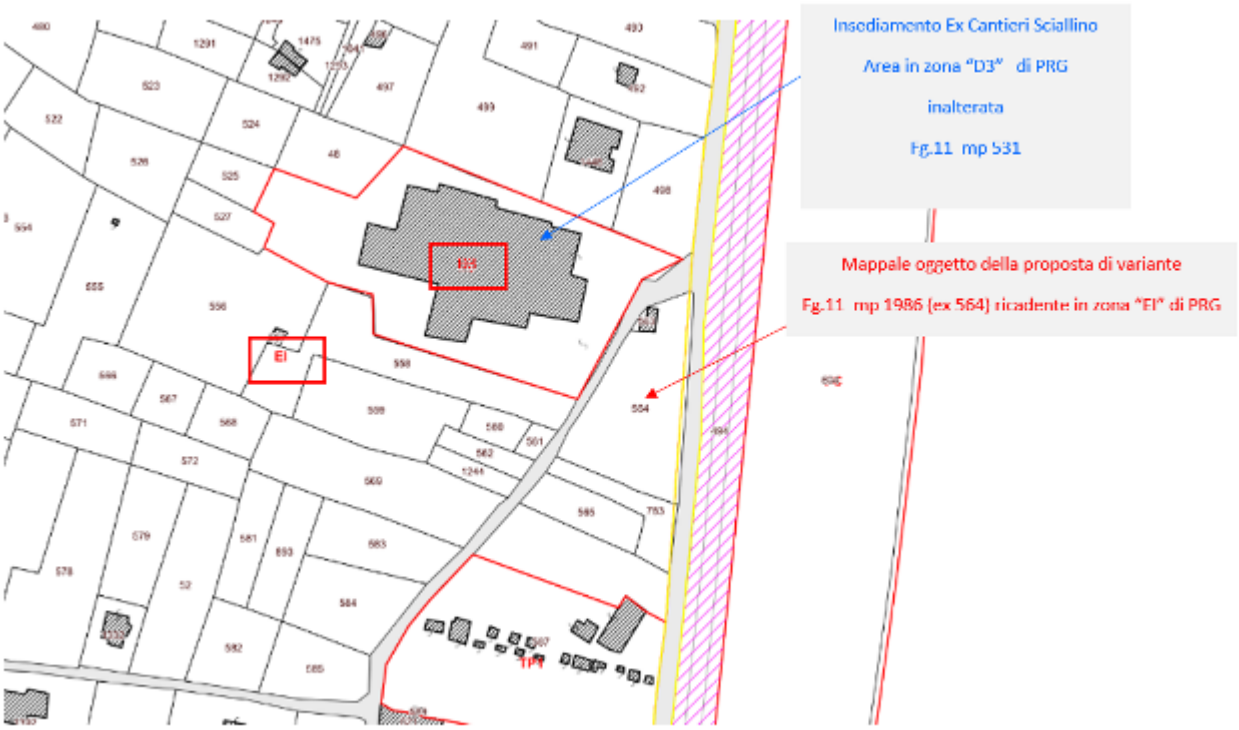
VISTA DEL LOTTO DI TERRENO (FG.11 MP 1986 (EX 564) OGGETTO DELLA PROPOSTA DI VARIANTE AL PRG



da Via Prae

Profili pianificatori e programmatici

La zonizzazione attuale di PRG rispecchia solo parzialmente il citato uso del suolo, infatti mentre sono ricomprese in zona D3 le aree che ospitano la struttura principale degli ex cantieri navali ex Sciallino le circostanti aree agricole "EI" comprendono anche aree pertinenziali e funzionalmente connesse al ex cantiere localizzate immediatamente a valle.



Estratto di PRG attuale

Nelle zone "D" – attività produttive artigianali esistenti, l'art. 26 delle N.A. di P.R.G. indica quanto segue:

Destinazioni d'uso ammesse

Salvo diverse prescrizioni, l'edificazione consentita nelle zone artigianali è limitata ai seguenti usi:

- *produzione artigianale o industriale;*
- *magazzini e depositi;*
- *uffici e laboratori;*
- *abitazione del custode o del proprietario della superficie massima lorda di mq 120 (l'abitazione per ogni unità produttiva);*
- *impianti tecnologici.*

Non sono consentiti scarichi di fognatura o canali senza preventiva depurazione, secondo le disposizioni della legge del 10/5/1976 n. 319 (artt. 28 e 29).

Gli insediamenti produttivi dovranno essere attrezzati per evitare ogni forma di inquinamento, nel rispetto della legislazione vigente.

A tutela delle acque il Comune può chiedere in qualunque momento la realizzazione delle opere e l'adozione degli impianti o dispositivi necessari per la depurazione delle acque stesse, con riferimento alle disposizioni ed alle convenzioni in vigore.

Modalità di attuazione e parametri

Sono ammessi interventi di potenziamento delle strutture esistenti purché contenuti entro un rapporto di copertura massimo pari al 40% del lotto asservito.

L'altezza massima è fissata in 12,00 metri; la distanza da altri fabbricati m 12,00; la distanza dai confini di proprietà m 6,00.

Le superfici non coperte e non adibite a parcheggi e piazzali per scarico e carico merci devono essere sistemate a verde e piantumate con alberi di alto fusto.

Dovrà essere destinata a verde pubblico o parcheggio pubblico una superficie non inferiore al 10% della superficie fondiaria, escluse le sedi viarie.

Il Piano si attua per mezzo di titolo abilitativo diretto nei casi di ristrutturazione senza incremento o manutenzione, titolo abilitativo convenzionato nei casi di potenziamento.

La normativa della di piano nelle zone "EI", che nella presente relazione viene omessa… , non consente la realizzazione del sistema di trattamento delle acque di risulta della produzione legate al ciclo dell'olio d'oliva e delle relative infrastrutture, da qui la citata esigenza di dar corso sviluppare la proposta variante.

Schema dell'intervento , obiettivi e contenuti

La variante locale al PRG proposta non configura incrementi volumetrici in quanto la norma di attuazione della nuova zona, pur riproponendo gli indirizzi indicati nel P.R.G. per le zone "D"-attività produttive e artigianali esistenti, esclude espressamente la possibilità di insediare nuove volumetrie permettendo esclusivamente la realizzazione di infrastrutture, servizi e volumi tecnici funzionalmente connessi all'attività esercitata nell'attigua zona "D3".

Si specifica che la proposta di variante risulta conforme al PTCP (che classifica le aree come ISMA insediamenti sparsi mantenimento - in riferimento all'area in questione) e a quanto stabilito dal Piano di Bacino Stralcio del rischio idrogeologici del Rio Carenda.

Si propone quindi la creazione di una specifica zona "D3-servizi" funzionalmente connessa all'attigua zona "D3" che ospita la struttura principale degli ex cantieri Sciallino normata come segue:

Destinazioni d'uso ammesse

Salvo diverse prescrizioni, l'edificazione consentita nella zona artigianale "D3-sevizi" è limitata ai seguenti usi:

- *impianti tecnologici;*
- *volumi tecnici, infrastrutture e servizi funzionalmente connessi all'attività esercitata nell'attigua zona "D3" (ex cantieri navali Sciallino).*

L'area potrà ospitare impianti di trattamento reflui e depurazione, realizzati nel rispetto della legislazione vigente ed attrezzati per evitare ogni forma di inquinamento.

A tutela delle acque il Comune può chiedere in qualunque momento la realizzazione delle opere e l'adozione degli impianti o dispositivi necessari per la depurazione delle acque stesse, con riferimento alle disposizioni ed alle convenzioni in vigore.

Modalità di attuazione e parametri

Sono ammessi interventi di potenziamento delle strutture esistenti purché contenuti entro un rapporto di copertura massimo pari al 40% del lotto asservito.

L'altezza massima è fissata in 12,00 metri; la distanza da altri fabbricati m 12,00; la distanza dai confini di proprietà m 6,00.

Le superfici non coperte e non adibite a parcheggi e piazzali per scarico e carico merci devono essere sistemate a verde e piantumate con alberi di alto fusto.

L'area potrà concorrere al reperimento degli standard di verde pubblico e/o parcheggi pubblico previsti per l'attigua zona "D3"(ex cantieri navali Sciallino).

Il Piano si attua per mezzo di titolo abilitativo diretto nei casi di ristrutturazione senza incremento o manutenzione, titolo abilitativo convenzionato nei casi di potenziamento.

Nella fascia di rispetto ferroviario di 30 m della più vicina rotaia ai sensi dell'art. 49, d.P.R. 11 luglio 1980, n. 753 le eventuali opere sono soggette a preventiva autorizzazione da parte da parte del competente Ufficio Opere Civili del Compartimento Ferrovie dello Stato.



Aria e fattori climatici, mobilità

La Regione Liguria con d.G.R n. 44 del 24 gennaio 2014 e successive ha adottato, secondo quanto disposto dal d.lgs. 155/2010, la zonizzazione del territorio regionale e ha classificato le zone facendo riferimento a ciascun inquinante in base alle soglie di valutazione previste all'allegato 2 del citato decreto.

In particolare la d.G.R n.190 del 12 marzo 2021 ha apportato modifiche alla classificazione delle zone ed agglomerati ai fini della valutazione e della gestione della qualità dell'aria ambiente. Di seguito le classificazioni più recente:

- Zonizzazione per Biossido di azoto, biossido di zolfo, monossido di carbonio, polveri benzene ed il comune di Ceriale è inserito nel contesto della "costa con alta pressione antropica della provincia di Savona";
- Zonizzazione per Ozono e B(a)P che suddivide il territorio regionale in 2 zone e il comune di Ceriale ricade nel "rimanente territorio regionale";
- Zonizzazione per i metalli (Pb, As, Cd, Ni), che suddivide il territorio regionale in 3 zone il comune di Ceriale ricade nel "rimanente territorio regionale".

Sul territorio comunale non esistono rilevazioni puntuali sul territorio volte alla determinazione della qualità dell'aria comunale, la centralina più vicina per la rilevazione dei dati di qualità è ad Albenga, in regione Cavallo

Complessivamente si nota dall'esame dei dati che, nell'areale albenganese la qualità dell'aria rimane pressoché entro i limiti di legge con una generale tendenza al miglioramento sia per quanto riguarda i valori medi sia per il numero e l'entità dei superi.

Per quanto riguarda, specificamente il sito in questione , ubicato nel Comune di Ceriale il traffico veicolare, in considerazione della localizzazione dell'area e della presenza di una buona infrastrutturazione stradale del territorio, senza un aumento significativo numero dei veicoli sulla viabilità esistente rispetto agli usi regressi non si ritiene che le emissioni da traffico indotto (dall'intervento specifico) possano influenzare negativamente la situazione in essere allo stato attuale, per come già valutate.

Concludendo non si prevedono aumenti complessivi delle emissioni d'inquinanti in atmosfera, sia di tipo puntuale (legate alla tipologia di attività) sia lineari (per un incremento significativo del trasporto dei materiali e delle merci su gomma) trattandosi di attività d'interesse locale

legata alla trasformazione di prodotti agricoli in sostituzione di attività pregresse di tipo cantieristico-nautico.

Acque superficiali, sotterranee e ciclo integrato

- *Acque superficiali*

Il territorio è caratterizzato dalla presenza di alcuni corsi d'acqua che scorrono nella piana cerialese , arginati, per sfociare, poi, in mare. Tali corsi d'acqua hanno frequentemente un uso legato all' irrigazione. Nelle vicinanze, ma non interferente con l'area in questione, scorre un canale irrigatorio che, recentemente a seguito della DGR 507-2019 è stato inserito nel reticolo idrografico regionale.



a cielo aperto
tombato

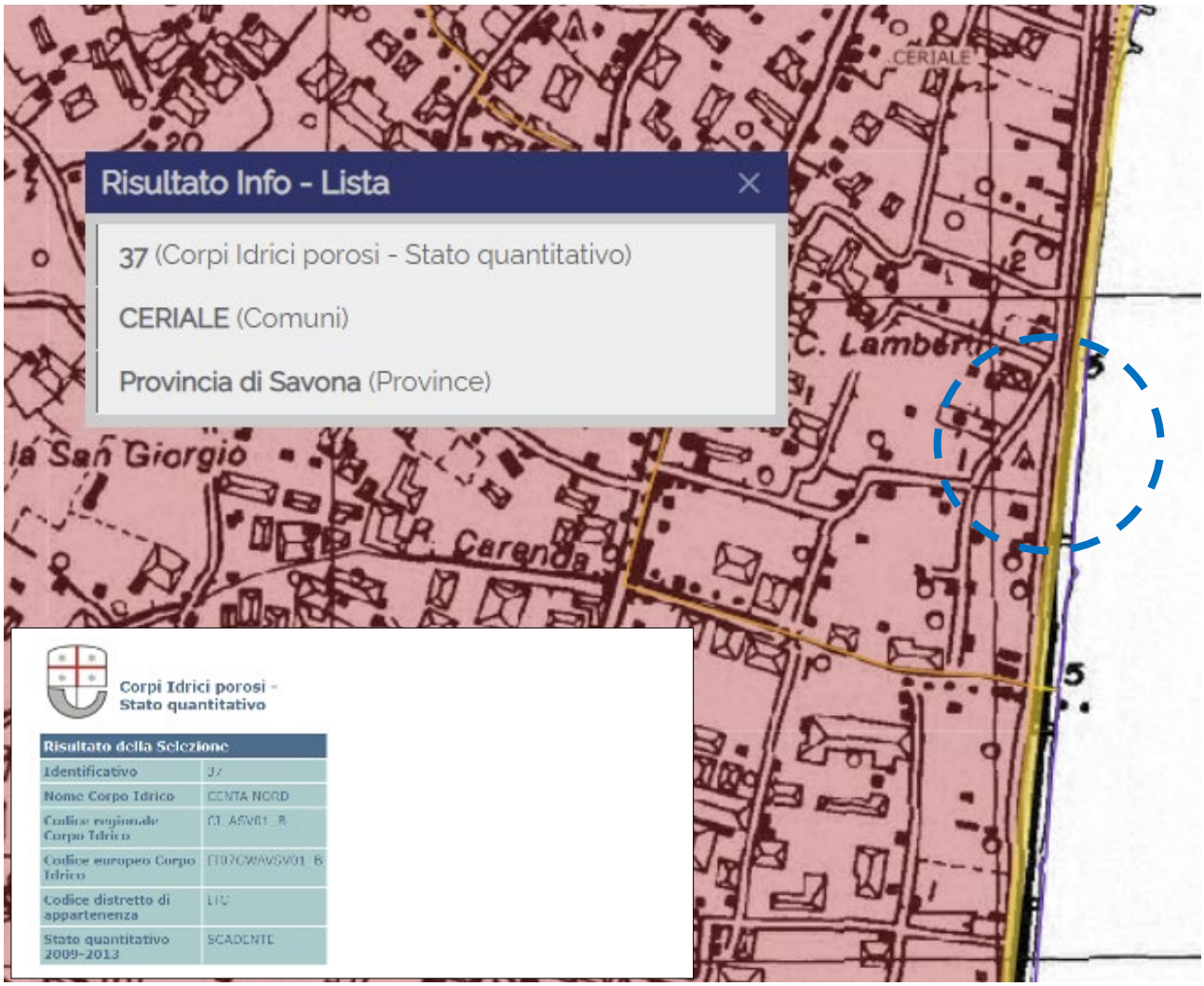
Acque sotterranee e ciclo idrico sotterraneo.

Dal punto di vista idrogeologico l'area si pone a circa 50 m dalla linea di costa attuale in terreni sedimentari di origine fluvio-marini ed in tale contesto si sviluppa una falda d'acqua

estesa e salmastra in diretto contatto con lo zero marino influenzata nel suo oscillare sia dagli eventi marini sia dall'alimentazione del retroterra della piana cerialese e quindi con oscillazioni sensibili. Misurazione della falda in loco hanno segnato livelli medi intorno ai -2 m dal p.c.

Il contesto territoriale in questione ubicato nella piana albenganese ricade nell'ambito del corpo idrico poroso del Centa Nord n°37 con qualità delle acque "scadente" secondo la classificazione regionale (per la presenza in eccesso di nitrati, solfati, triclorometano, dribromoclorometano e conducibilità). Per tale corpo idrico l'obiettivo futuro è quello di raggiungere un indice di qualità "buono" sia per lo stato chimico, sia per lo stato quantitative.

Stralcio P.T.A. 2015 - Stato quantitativo acque sotterranee 2009-2013 (fonte Regione Liguria)



L'area dove sono previste le opere della proposta nella variante non interessa la zona di tutela assoluta (10 m) e zona di rispetto (200 m) dei punti di captazione delle acque superficiali e sotterranee ad uso idropotabile (ex Art.94 c.3, 4 e 5 del Dlgs 152/06 e s.m.i.) e non

interferisce con gli acquiferi individuati nel Piano Tutela delle Acque né con zone di ricarica degli acquiferi produttivi.



Fonte Regione Liguria

Non sono da annoverare, visto la tipologia delle opere in questione problematiche di approvvigionamento legate ad allacci con il servizio acquedottistico svolto dalla Soc. Servizi Ambientali per conto di APS gestore del S.I.I.

- *Modalità di depurazione dei reflui*

Il refluo derivante dalle lavorazioni, che saranno attivate nello stabilimento, sarà scaricato nella fognatura reflui urbani presente nell'area a breve distanza dal sito. Per ridurre l'impatto del refluo in termini di carico inquinante proprio nell'area per cui è richiesta la variazione di destinazione è prevista la realizzazione di un sistema di pretrattamento che permetterà l'omogenizzazione dello scarico e la rimozione del parziale del carico in termini di solido sospeso e degli oli e grassi. Sarà comunque richiesta una deroga per i parametri TSS, COD, BOD5 e cloruri. Trattandosi di reflui derivanti da lavorazioni alimentari e considerando volumi idraulici scaricati molto ridotti (nell'ordine dei 100 m3/d) non si evidenziano particolari criticità.

Si evidenza che anche le acque di prima pioggia (primi 5 mm) provenienti dai piazzali di transito saranno oggetto di pretrattamento e quindi scaricate nella fognatura reflui urbani.

Suolo e sottosuolo

L'area oggetto d'indagine è sita in prossimità della linea di costa tra Ceriale ed Albenga in un lotto di terreno compreso tra Via Pineo e Via Regione Prae a ridosso della linea ferroviaria GE-XX-Ventimiglia. Il contesto locale in cui si localizza è caratterizzato dalla presenza di un

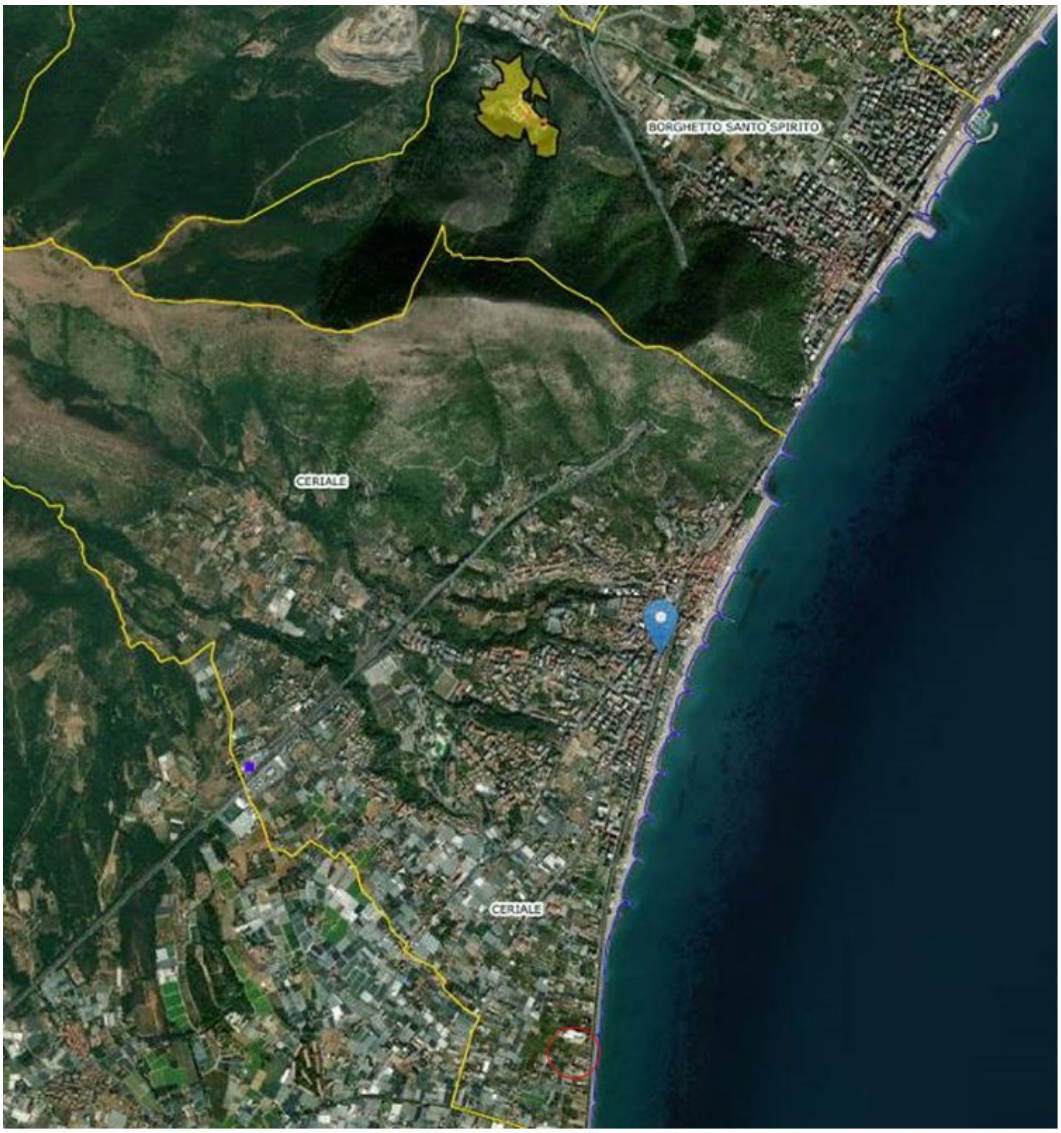
insediamento produttivo artigianale isolato e da aree agricole in parte in stato di abbandono collegate alla viabilità presente in loco. L' uso del suolo è influenzato dalla presenza della struttura degli ex cantieri navali ex Sciallino e l'area circostante (il nostro lotto) è già funzionalmente connesso al citato ex cantiere. L'area di cui si propone variante veniva utilizzata per lo stoccaggio di materie prime e semilavorati collegate all'attività cantieristica.

La variante locale al vigente PRG prevede di uniformare la zonizzazione nelle due aree e regolarizzarne l'uso e comunque non comporta fenomeni di "sprawling urbana".

Contaminazione dei suoli e bonifiche - Cave e discariche

I terreni perimetrali nel lotto non sono direttamente interessati da:

- presenza di siti contaminati, bonificati o da bonificare;
- cave e discariche



Cartografia regionale aree di bonifica (in giallo)

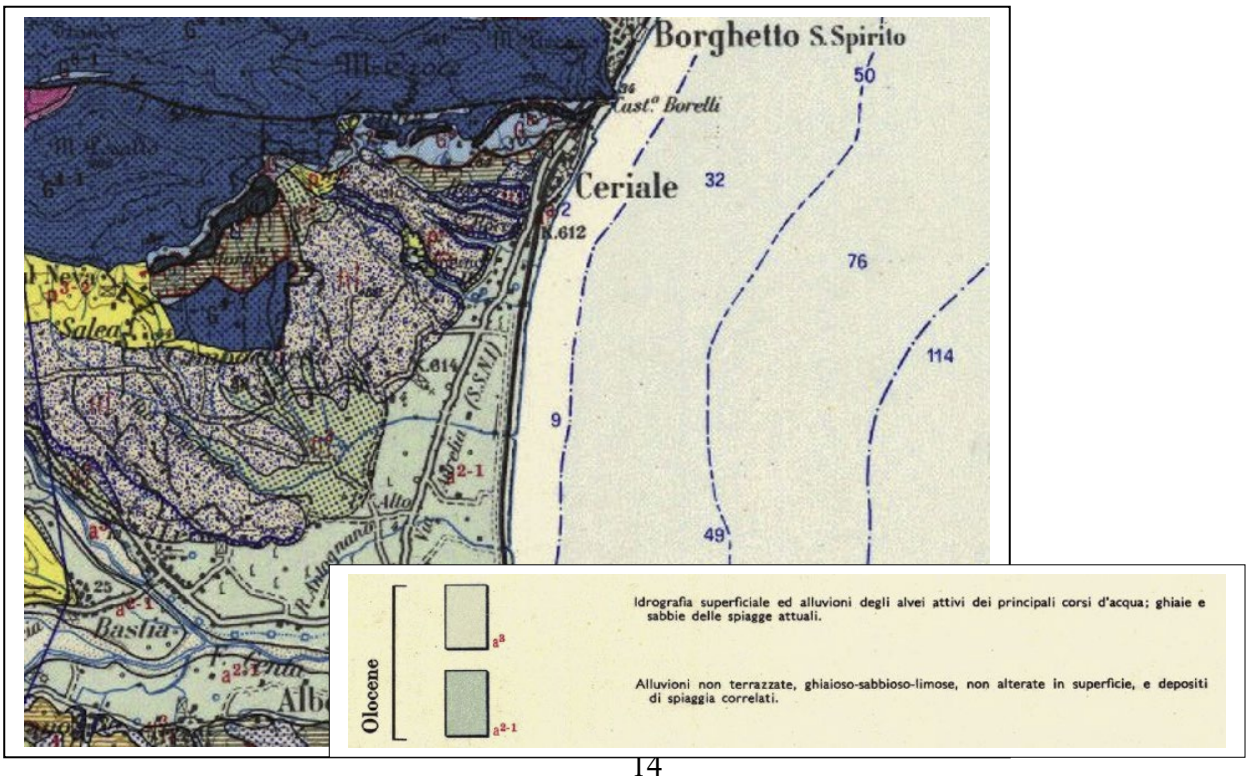
Aspetti Geologici, Geomorfologici e Idraulici

- ***Assetto geologico locale***

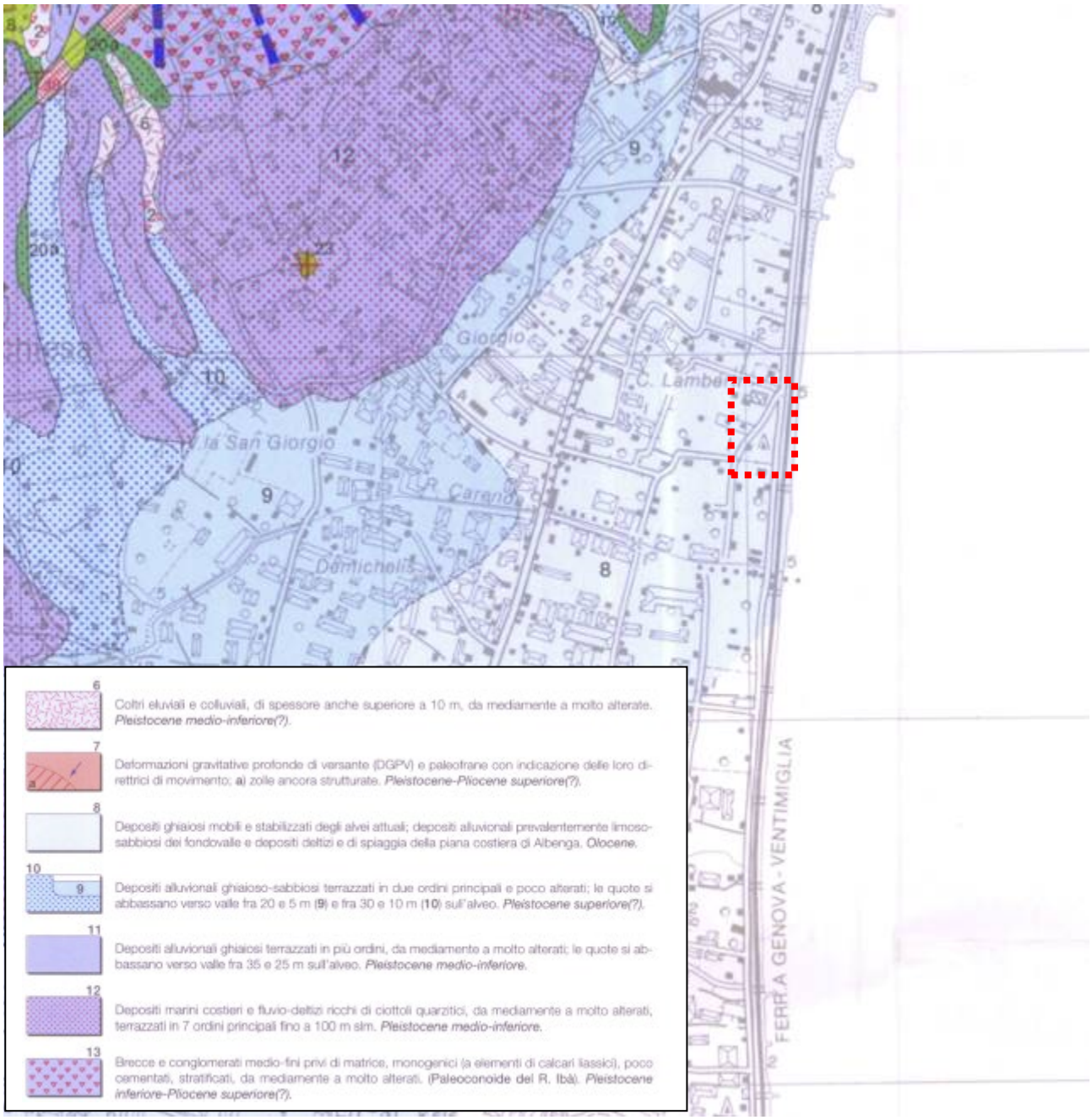
L'evoluzione geologica della Piana di Albenga ha origine nel Pliocene inferiore con I sedimenti che poggiano sul substrato roccioso pre-pliocenico deformato da sistemi di faglie da riferirsi ad una ripresa della dinamica distensiva del bacino del Mar Ligure e quindi da successive fasi sollevamento sia di età tardo pliocenica sia quaternaria. Le depressioni vennero progressivamente poi colmate dai sedimenti depositati progressivamente dai vari corsi d'acqua della piana fino ai giorni nostri. A partire dal 1800 si può ritenere che la linea di costa sia relativamente stabile e nella pianura retrostante diventa predominante l'azione antropica.

La piana costiera albenganese sul suo lato di levante (nel comune di Ceriale) è interessata da sedimenti riferibili al pleistocene e all'olocene che nella zona litoranea sono costituiti dalle alluvioni sub-attuali oloceniche e dai depositi di spiaggia ad essi correlati. Allo stato attuale pare impossibile con i dati a disposizione tracciare un limite sicuro tra le alluvioni ed i depositi di spiaggia ad esse correlati che divengono comunque predominanti nella zona più costiera come nel nostro caso. Il sedime d'imposta è principalmente di tipo sabbioso, costituite da sabbie limose superficiali e sabbie franche con livelli discontinuo di ghiaie e ciottoli.

CARTA GEOLOGICA D'ITALIA Fg.92-93 Albenga Savona



CARTA GEOLOGICA GENERALE



Pianificazione di bacino stralcio del rischio idrogeologico

Le aree in questione per quanto attiene alla zonizzazione del Piano di Bacino del Rio Carenda sono cosi rappresentate:

Aree a diversa suscettività al dissesto

L'area risulta compresa in ambito a pericolosità geomorfologica molto bassa (Pg0).

PIANO DI BACINO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO

**CARTA DELLA SUSCETTIVITA'
AL DISSESTO DEI VERSANTI**



Pg0

Fasce di inondabilità

Le aree in questione nella cartografia del Piano di Bacino ricadono in parte in Fascia "C" inondabili per eventi di piena con tempo di ritorno di 500 anni in fascia C.

La normativa per i piani di bacino del territorio della Provincia di Savona (Decreto del Direttore Generale n. 176 del 25/06/2018) specificano all' Art. 15 - Fasce di inondabilità comma 4 che "….è consentito ogni tipo di intervento purché realizzato con tipologie costruttive finalizzate alla riduzione della vulnerabilità delle opere e, quindi, del rischio per la pubblica incolumità, e coerenti con le azioni e misure di protezione civile previste dal presente Piano e dai piani di protezione civile comunali…). Complessivamente si può, quindi, ritenere che le trasformazioni urbanistiche proposte nella variante di PRG risultino conformi e compatibili rispetto alla pianificazione di bacino della DdDG n.176 del 25/06/2018.

CARTA DELLE FASCE DI INONDABILITA'



Fascia C (cinquecentennale)

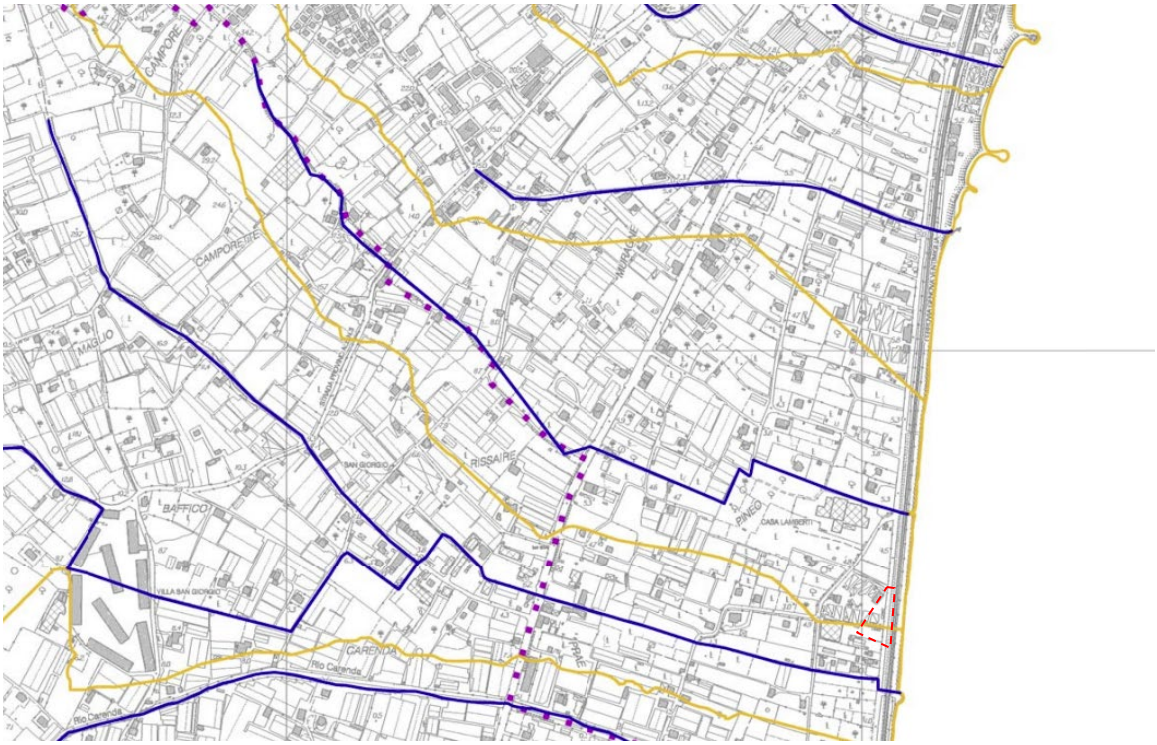
Interferenze con il reticolo idrografico significativo (R.R. n°3/2011 e R.R, n°1/2016)

Una parte del lotto del comparto oggetto della variante in questione si localizza sul lato Nord in vicinanza (ma ad oltre 10 m) di un canale irrigatorio nemmeno riportato sulla cartografia catastale di merito.

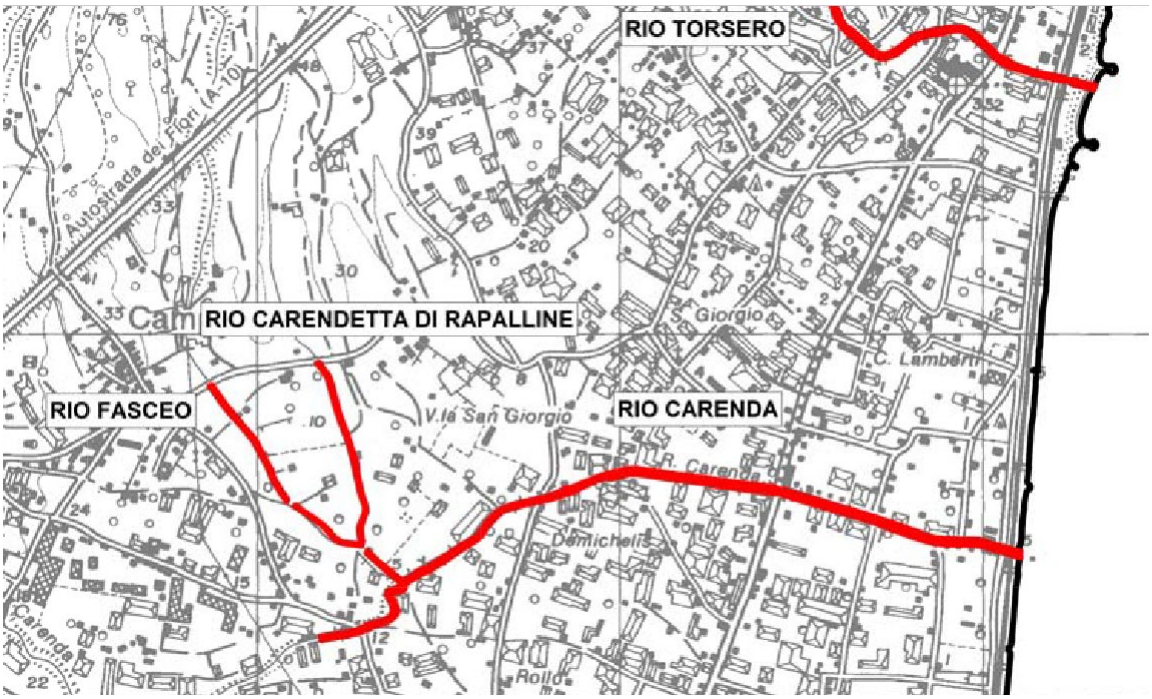
Esso tuttavia è riportato nella carta del reticolo idrografico cui DGR N.507/2019 e, allo stato attuale, non risulta indagato idraulicamente.

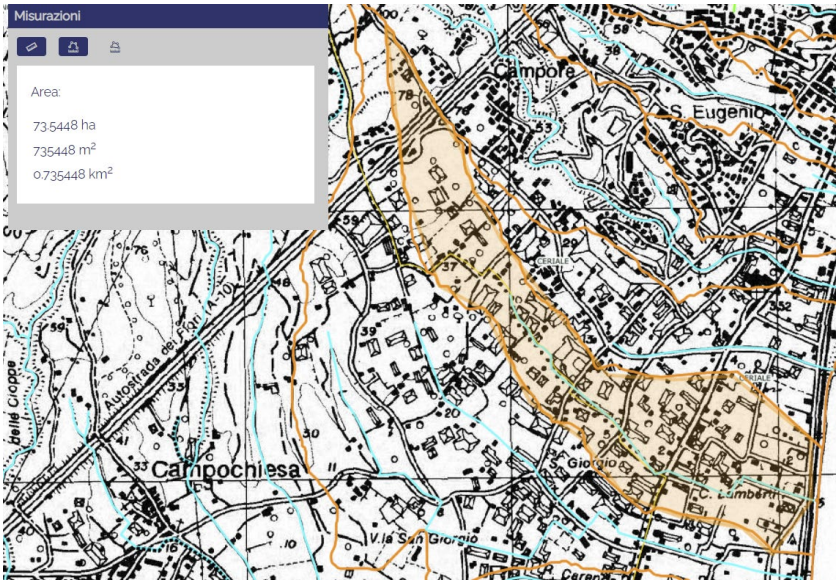
Pertanto è definita normativamente una fascia di rispetto di m.20 ai sensi dell'art.8 della DdDG n.176 del 25/06/2018 oltre a quella di inedificabilità assoluta in accordo con il R.R. n°1/2021 e 3/2016 in quanto il corso d'acqua in questione risulta di II° livello (bacino inferiore a 1 Kmq). Nello specifico l'intervento di costruzione a seguito della variante risulta a distanza maggiore di 40 m.

CARTA DEL RETICOLO IDROGRAFICO E BACINI IDROGRAFICI DGR N.507/2019



CARTA DEI TRATTI D'ALVEO INDAGATI

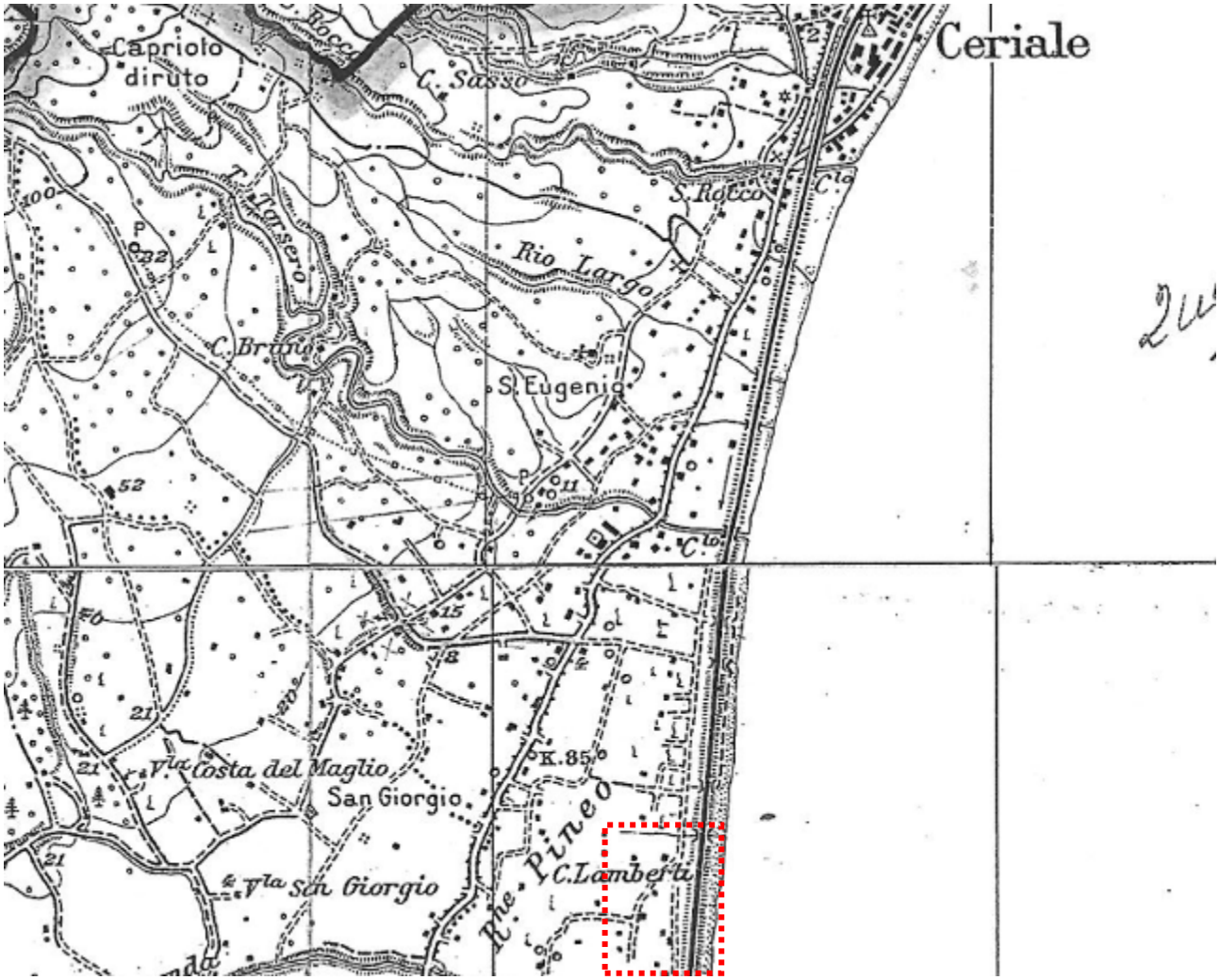




Bacino idrografico canale inferiore a 1 kmq

- ***Vincolo idrogeologico***

L'area in questione non risulta interessata dal Vincolo Idrogeologico di cui R.D. 3267/23.



- ***Carsismo e Grotte***

Il sito non ricade in aree carsiche ne sono presenti grotte o geositi.

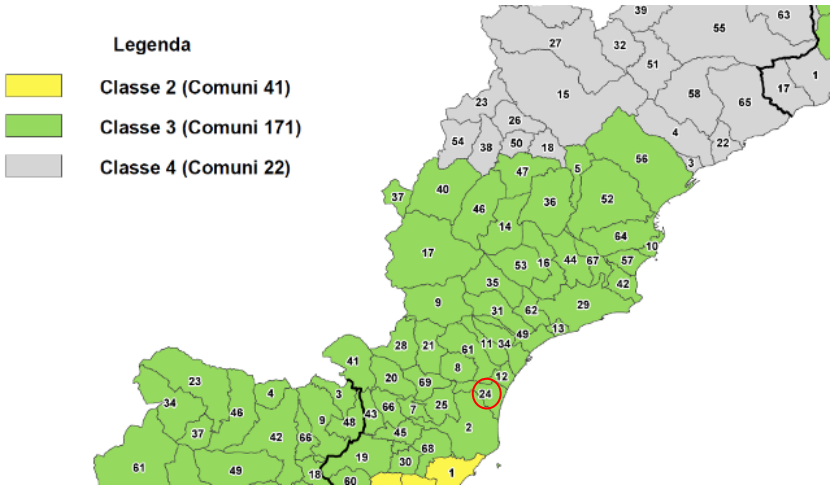


- ***Problematiche sismiche e geologia della zona***

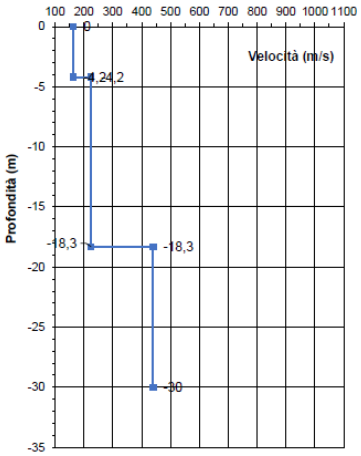
Il comune di Ceriale ricade in zona sismica 3 ai sensi DGRL n.216/2017 e 962/2018.

Da DGR n. 962/2018 -ALLEGATO 2

ZONA 3 Pga = 0,15 g			
n° progress.	**nr. ID del Comune su mappa**	**Provincia**	**Comune**
132	**10**	SAVONA	BERGEGGI
133	**11**	SAVONA	BOISSANO
134	**12**	SAVONA	BORGHETTO SANTO SPIRITO
135	**13**	SAVONA	BORGIO VEREZZI
136	**14**	SAVONA	BORMIDA
137	**16**	SAVONA	CALICE LIGURE
138	**17**	SAVONA	CALIZZANO
139	**19**	SAVONA	CASANOVA LERRONE
140	**20**	SAVONA	CASTELBIANCO
141	**21**	SAVONA	CASTELVECCHIO DI ROCCA BARBENA
142	**24**	SAVONA	CERIALE
143	**25**	SAVONA	CISANO SUL NEVA
144	**28**	SAVONA	ERLI
145	**29**	SAVONA	FINALE LIGURE
146	**30**	SAVONA	GARLENDA
147	**31**	SAVONA	GIUSTENICE



Sono state eseguite indagini geofisiche in loco con tecnica Re.Mi (Refraction Microtremor), che hanno determinato una Vs30 pari a 262 m/s.



Sulla base dei dati geologici acquisiti prendendo in considerazione dati provenienti dalle citate indagini si può inserire il sottosuolo fondazione nella categoria C ovvero "*Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s*".

Sulla base dei dati morfologici del sito si può inserire la superficie topografica nella categoria T1 "….Superficie pianeggiante, pendii e rilievi isolati con inclinazione media i ≤15° " […]".

Per quanto attiene alle tematiche relative alla DGR N° 535-2021 si fa riferimento agli allegati specifici riportati nell'ex art. 89 del D.P.R.. 380/2001 e s.m.i. e dai dati provenienti dalle indagini specifiche è risultato che il lotto in questione risulta un rischio di liquefazione basso ed una suscettibilità di liquefazione "incerta.

- Esposizione al rischio idrogeologico e misure di mitigazione

Dalle analisi eseguite si ritiene che il sito non sia esposto a particolari situazioni di rischio geomorfologico.

Gli aspetti idraulici sono da valutarsi in relazione agli scenari evidenziati nel Piano di Bacino del Rio Carenda e della relativa cartografia di merito che denota una pericolosità idraulica bassa.

Biodiversità e Aree protette

L'intervento proposto, come evidente nella cartografia allegata non interessa aree S.I.C. o Z.S.C.

Stralcio carta S.I.C. Terrestri e Marini



Libioss - Habitat Rete Natura 2000 - ed. 2020



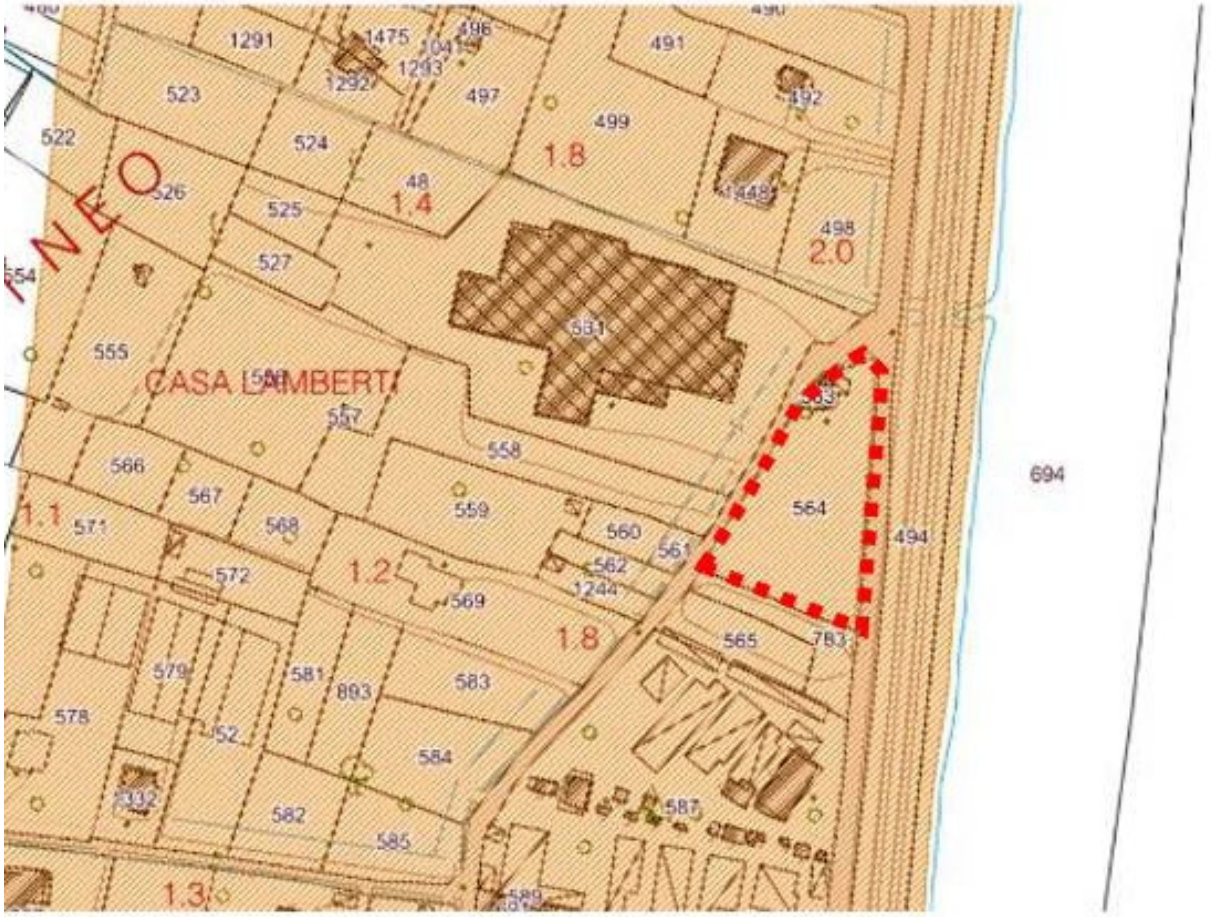
L'area in questione, vista la cartografia regionale di merito, non interessa:

- elementi rete ecologica nè percorsi sentieristici di interesse;
- habitat puntiformi;
- segnalazione della carta della biodiversità, specie ed altri elementi ;
- aree umide.

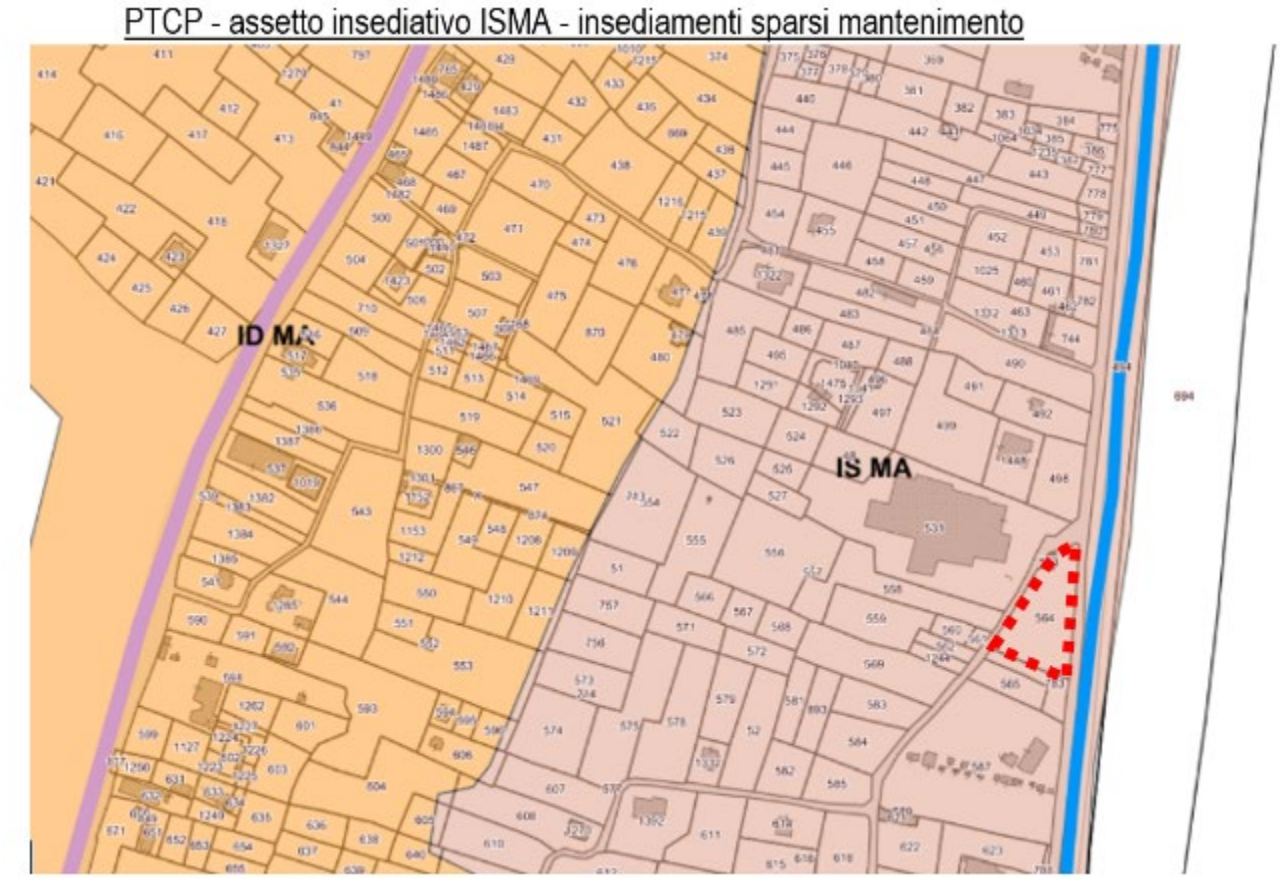
Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico

Il sito in questione ricade, nelle aree tutelate dall'art. 142 comma 1 del D.lgs 42/2004 (aree di interesse paesaggistico) del "Codice dei beni culturali e del paesaggio" in quanto è compreso nella fascia di profondità di 300 m dalla linea di battigia.

Vincolo paesaggistico. 300 dalla battigia per individuare la fascia di territorio protetta (Galasso- DL 42/2004 e smi. - Art. 142. Aree tutelate per legge c.1)



Non sono presenti "manufatti emergenti" individuati nel P.T.C.P. e il contesto ricade nell'assetto insediativo in "IS.MA" e, stante la tipologia delle opere, non sono previste né necessarie varianti al PTCP.



Inquinamento Acustico

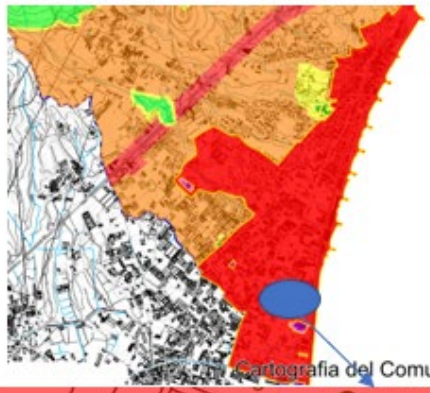
Il Comune di Ceriale risulta dotato di Piano Comunale di Classificazione Acustica, redatto ai sensi della L. 447/95 e della L.R. 89/98.

La carta di zonizzazione acustica comunale evidenzia che l'area in esame ricade in "zona 4" aree di intensa attività umana - limiti di emissione: diurno 65 dB (A) – notturno 55 dB (A). In questa classe rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.

Le opere connesse con il pretrattamento saranno caratterizzate da un ridotto impatto in termini di rumorosità. In principali macchinari presenti sono costituiti da pompe sommergibili collocate all'interno di vasche interrate mentre i macchinari di trattamento della flottazione saranno collocati all'interno di un nuovo locale tecnico realizzato in muratura. Il comparto di ventilazione del locale, dotato di presidio di deodorizzazione sarà accuratamente insonorizzato e collocato all'interno del locale. Va poi evidenziato che le linee di trattamento saranno in funzione quasi

esclusivamente nelle ore diurne in cui sarà presente il personale preposto alla conduzione, mentre nel periodo notturno saranno in funzione unicamente i presidi di miscelazione.

CARTA DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA - COMUNE DI CERIALE



Cartografia del Comune di Ceriale



Zona	IV
Descrizione	Classe IV - Aree di intensa attività umana

La variante proposta in risulta conforme alle destinazioni proposte nella zonizzazione del piano comunale di zonizzazione acustica.

Ing. Negro

Inquinamento Elettromagnetico

Non sono presenti fonti di inquinamento magnetico per la presenza di elettrodotti o impianti di radiofrequenza all'interno dell'area di variante.



Catasto Elettrodotti e radiofrequenza –Regione Liguria

Energia

Nell'area di intervento la prevista costruzione dell'impianto di pretrattamento dovrà reso conforme alle norme sul risparmio energetico di cui al D.lgs.19 agosto 2005 n.192, DM 26/06/2009, Legge n.10/91 e s.m.i, e successive leggi e normative nazionali e regionali.

Le lavorazioni di trattamento si svolgeranno senza presenza di personale e le condizioni ambientali del sito non richiedono che si adottino sistemi di riscaldamento e condizionamento dei locali. Per ridurre l'impronta energetica della nuova infrastruttura è comunque prevista

l'installazione di panelli fotovoltaici sul tetto del nuovo locale con potenza di picco di circa 2 kW che saranno consumati direttamente sul sito per l'alimentazione dei servizi di base.

Rifiuti

- generale

A Ceriale, il servizio di raccolta rifiuti, raccolta differenziata dei rifiuti sono affidati, mediante contratti di servizio ad aziende specializzata. Da quando è stata attivata sul territorio comunale il 1°settembre 2013, la raccolta porta a porta dei rifiuti urbani ha migliorato notevolmente le prestazioni ambientali comunali: la percentuale di rifiuti differenziati era del 29,36% nel 2013, oggi ha raggiunto il 67,12% al 31/12/2017 (fonte DGR n. 467/2018). Al 30 giugno 2018 si registra un dato pari al 67,46% (fonte: Comune di Ceriale).

- in fase di cantierizzazione

La collocazione definitiva dei materiali di risulta degli scavi che saranno eseguiti nelle fasi attuative (terre e rocce da scavo) potrà avvenire nelle discariche o impianti di recupero autorizzati presenti sul territorio provinciale o tramite la procedura del D.P.R.120/2017

- *Rifiuti prodotti in fase di gestione dell'opera*

A costruzioni eseguite sono prevedibili aumenti della produzione di rifiuti in forza della tipologia dell'opera Il trattamento dei reflui determinerà la generazione di fanghi "grassi" (circa 2.000 kg/d) che saranno accumulati in serbatoi da 10 m3 e smaltiti mediante autobotte a termini di legge in impianti autorizzati. È inoltre prevista anche una modesta produzione (circa 50 kg/d) di solidi grossolani provenienti dalla grigliatura.

Salute e qualità della vita

Accessibilità ai servizi

Il comune di Ceriale attua politiche mirate al benessere dei suoi cittadini ed ha complessivamente buoni servizi pubblici (scuole, servizi sociosanitari, ect.) e risulta molto attento al rispetto dell'ambiente e a prevenire forme di inquinamento.

Presenza impianti a rischio di incidente rilevante (e RIR) ed interferenze allo stato attuale e in previsione

Non sono segnalati sul territorio comunale impianti a rischio di incidente rilevante e non sussistono interferenze dirette con le aree in questione.

Obiettivi di sostenibilità adottati

Il Comune di Ceriale ha adottato da tempo un Sistema di Gestione Ambientale volontario per il miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali, nel rispetto dei requisiti della norma UNI EN ISO 14001 e del Regolamento Europeo EMAS.

Per il mantenimento di una corretta gestione dell'ambiente contribuisce a migliorare la qualità della vita dei propri cittadini, e a preservare l'ambiente da ogni forma di inquinamento, l'Amministrazione comunale ha attivato la propria adesione al Regolamento CE 1221/2009 (EMAS III) come modificato dal Regolamento CE 2017/1505, quale ulteriore miglioramento alla gestione ambientale delle attività e servizi svolti.

A tal fine, operando in modo proporzionato alle risorse disponibili si intende dare adeguata risposta ai principi e requisiti espressamente previsti dal Regolamento EMAS, così riassumibili:

- rispettare la legislazione ambientale vigente e gli impegni volontari sottoscritti dall'Ente comunale;
- individuare e tenere aggiornati gli aspetti ed impatti ambientali (diretti ed indiretti) derivanti dalle attività e dai servizi erogati e da quelle di terzi sul territorio, considerando la propria influenza sul ciclo di vita e valutando i rischi e le opportunità quali input per pianificare e perseguire i propri obiettivi di miglioramento ambientale;
- individuare e valutare periodicamente il contesto ambientale, sociale ed economico in cui si opera e le esigenze delle parti interessate (stakeholders), valutando anche in questo caso, i rischi e le opportunità, quali input per pianificare e perseguire i propri obiettivi di miglioramento ambientale.
- raggiungere gli obiettivi individuati, nella logica di migliorare le proprie prestazioni ambientali, dandone opportuna comunicazione al pubblico;
- migliorare in continuo le proprie prestazioni ambientali rispetto agli aspetti e impatti ambientali significativi;
- ridurre e prevenire ogni forma di inquinamento;
- valutare e dare ascolto alle esigenze e richieste espresse dagli Stakeholders;
- sensibilizzare i dipendenti verso il rispetto e la protezione ambientale realizzando appositi programmi di formazione e sollecitando comportamenti volti alla riduzione e controllo dei consumi di risorse da parte dell'Ente.

La variante in questione, di interesse meramente locale, è stata definita perseguono coerentemente gli indirizzi comunali nel rispetto del quadro normativo di riferimento con

particolare attenzione alla necessità di ridurre al massimo gli impatti ambientali (di fatto riguarderà la possibilità di realizzare un impianto di pretrattamento delle acque reflue provenienti dalla futura lavorazione per la trasformazione di prodotti agricoli legati al ciclo dell'olio di oliva) che verrà allacciato alla rete fognaria esistente con recapito finale nel sistema di depurazione consortile di Borghetto S.S. in capo alla Società "Servizi Ambientali S.P.A.".

3. VALUTAZION IMPATTI DERIVANTI DALL'ATTUAZZIONE DELLA VARIANTE AL PRG

L'attuazione della proposta della variante al PRG nelle sue diverse fasi successive (di cantiere e di esercizio dell'opera) non comporterà impatti negativi sulle varie matrici territoriali (peso insediativo, superficie trasformata, pressioni sulle componenti ambientali ect).

4. VALUTAZIONE DI COERENZA TRA OBIETTIVI ED AZIONI DI PIANO

Eventuali alternative considerate

Gli interventi proposti, dalle analisi eseguite, non risultano generare significatici impatti negativi sulla matrice paesaggistica ed ambientale e non sono da prevedersi particolari misure di mitigazione. Alcune soluzioni tecniche da adottarsi nelle fasi realizzative dovranno essere finalizzate ad un ottimale inserimento di quanto previsto nel contesto specifico dal punto di vista paesaggistico , ambientale e insediativo. In particolare si ritiene che debba venire predisposta sui confini del lotto una barriera/schermatura in arbusti o alberi. Sono particolarmente indicati arbusti sempreverdi a foglia larga che fungono oltre che da schermatura paesaggistica anche come isolamento acustico forniscono un'eccellente riduzione del rumore. La realizzazione del progetto determina condizioni migliorative rispetto allo stato attuale dei luoghi in abbandono e, risulta difficile, ipotizzare un'alternativa significativa da quella proposta.

Valutazione di coerenza tra obiettivi e gli interventi previsti dalla variante

La coerenza interna dello strumento di variante al P.R.G deve intendersi come la corrispondenza fra gli obiettivi dichiarati e le specifiche scelte urbanistiche ed ambientali.

Nella tabella/matrice sottostante vengono ripresi gli obiettivi principali dell'intervento con riportati gli obiettivi specifici perseguiti e le risposte adottate dal piano in questione con una valutazione sulle iterazioni tra le azioni proposte evidenziando gli aspetti principali in modo da rendere coerente il percorso decisionale proposto.

Obiettivi di carattere generale	Iterazioni/ impatti		Risposte apostate
1) Obiettivi di carattere economico e economico e commerciale	+	:	
2) Obiettivi di carattere urbanistico	+	:	La proposta si pone in variante allo P.R.G e, nel progetto, e sono state predisposti gli studi e gli elaborati necessari per l'approvazione da parte da parte degli Enti interessati della variante di cui sopra.
3) Obiettivi di carattere paesaggistico	+	:	Il progetto ricade in aree soggette a vincolo paesaggistico ma in un contesto caratterizzato dalla presenza dei limitrofi ex cantieri navali "Sciallino" di cui il lotto in questione faceva già parte funzionalmente. Sarà da attivare in futuro

			la procedura specifica di autorizzazione da parte degli Enti competenti per le opere da realizzare a seguito della variante. Le scelte architettoniche future dovranno perseguire l'inserimento paesaggistico ed a fini mitigativi si ritiene che debba essere prevista una barriera/schermatura in arbusti o alberi sui confini del lotto in questione.
4) Obiettivi di natura ambientale	=		
Aria e fattori climatici		:	Non si prevedono aumenti delle emissioni d'inquinanti in atmosfera. La ventilazione dei locali sarà asservita ad un sistema di deodorizzazione a secco
Ciclo integrato delle acque		:	Il prelievo di acqua e lo scarico avverranno utilizzando le infrastrutture del ciclo idrico integrato. È prevista la massimizzazione del risparmio idrico nei cicli di lavorazione. È prevista la raccolta separata ed il trattamento delle acque di prima pioggia dei piazzali.
Consumo di suolo agricolo e/o naturale		:	Limitato alla sola realizzazione dell'impianto interrato di pretrattamento dei reflui e completamente ininfluente a livello della piana costiera cerialese.
Interferenze con SIC/ZPS		:	Nessuna

legenda	
positivi	**+**
negativi	**-**
neutri	**=**
incerti	**?**

Valutazione sintetica degli effetti cumulativi

	Stato attuale	**Previsioni**
Consumo di suolo	Aree utilizzata in passato come deposito e funzionalmente collegato all'attività di cantieristica navale degli ex Cantieri "Sciallino". Oggi area in degrado ed abbondono.	Si prevede la riqualificazione delle aree ed è prevista realizzazione dell'impianto interrato di pretrattamento reflui. Il progetto successivo dovrà comunque evitare, per quanto possibile, le impermeabilizzazioni favorendo sempre la naturale infiltrazione nel terreno-
Sostenibilità infrastrutturazione ecologica: 1) Servizi idrici integrati 2) Gestione rifiuti 3) Accessibilità servizi	 Presenza di servizi acquedottistici e fognari in sito. Raccolta RSU e differenziata. Buona infrastrutturazione della viabilità preesistente nell'ambito costiero cittadino	 La zona è dotata di adeguata infrastrutturazione idrico-fognante collegata ad impianto depurativo secondario e terziario Non si prevedono variazioni significative rispetto all'attuale. I rifiuti prodotti dallo Stabilimento ed inviati nel sistema di pre-trattmento saranno smaltiti attraverso le filiere di trattamento nel rispetto della normativa. Area servita senza particolari aggravi futuri a seguito dell'attuazione delle previsioni della variante
Interessamento rete ecologica SIC	L'area non risulta inserita in SIC/ZPS né nella carta della Rete Ecologica Regionale. Non sono presenti habitat prioritari di vegetazione arborea ed arbustiva, non sono state rinvenute altre emergenze bio-naturalistiche.	Gli interventi previsti non comportano incidenze su habitat e specie di riferimento faunistiche e floristiche.
Popolazione esposta a: - <u>qualità dell'aria</u> - <u>rumore</u>	L'area ricade in un'area periferica a pochi metri dal mare in contesto con traffico modesto dove per le varie concentrazioni di inquinanti nell'aria sono rispettati mediamente livelli inferiori ai "valori bersaglio" per la protezione della salute. La zonizzazione acustica del piano comunale come riportato nella cartografia di merito perimetra le aree di variante nella classe IV. Non sono segnalati la presenza di ricettori sensibili nella fascia di pertinenza acustica di pertinenza dell'area in questione.	Si ritiene che le emissioni da traffico indotto a seguito della variante non possano influenzare negativamente la situazione in essere allo stato attuale. La proposta progettuale è conforme alle destinazioni proposte dal Piano acustico comunale. Sono state previste nel progetto opere mitigative con la creazione di una barriera/schermatura in arbusti o alberi sui confini del lotto in questione a fini antirumore.

- inquinamento elettromagnetico	Non sono presenti fonti di inquinamento magnetico per la presenza di elettrodotti o impianti di radiofrequenza	Non sono previste installazioni di impianti che producano inquinamento elettromagnetico.
- rischio idrogeologico	Presenza della fascia di inondabilità "C" con portate cinquecentennali del vigente Piano di Bacino del Rio Carenda.	L'area ricade in aree inondabili cinquantennali e quindi a bassa pericolosità idraulica. Le misure, cosi come la normativa del settore prevede, faranno riferimento alla gestione delle emergenze da parte del Comune di Ceriale nell'ambito del Piano di Protezione Civile Comunale.

5. CONCLUSIONI

Sulla scorta delle analisi riportate nella presente relazione e dei documenti allegati si ritiene che il progetto di variante al PRG vigente proposto non abbia un impatto negativo sull'ambiente, sul paesaggio e sul patrimonio culturale , sulla vita delle persone e quindi possegga le caratteristiche atte a motivare la sua esclusione dal procedimento di assoggettabilità di Valutazione Ambientale Strategica.

Ceriale Dicembre 2021

I TECNICI

Dott. Flavio Saglietto (*)



Ing, Pietro Negro(*)

(*) Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.